

CAMMINARE INSIEME

**RENDETE
A DIO**

Domenica 22

XXIX PER ANNUM

S.ta Messa

S. M. Elisabetta

Tempio Votivo

Sabato Ore 18,30

Domenica

8,30-10,00-18,30

San Nicolò

Sabato ore 18,00

Domenica Ore 11,15

Suore Bianche

S.Messa ore 17,00

Martedì 24

Lectio Divina

Matteo 22, 34-40

S.Bianche 18,00

S.M.E 19,15

Venerdì 27

Ore 17,00 Adorazio

Sabato 28

**Santi Simone
e Giuda**

Lodi Matt. Ore 9,00

Domenica 29

XXX PER ANNUM

Dopo che Gesù ha raccontato una serie di parabole sul Regno di Dio, mettendo in luce la necessità di un cambiamento nel proprio modo di pensare Dio e il prossimo, si avvicinano a lui i suoi avversari, ponendogli una serie di questioni spinose e controverse, intendono così di farlo cadere in contraddizione nei suoi insegnamenti.

Di fronte al Vangelo non si può rimanere indifferenti o lo si accoglie o lo si combatte. Per questo l'Evangelista Matteo ci invita alla vigilanza, infatti, se non accogliamo l'insegnamento di Gesù, con la disponibilità a cambiare modo di pensare e di vivere, per far tacere la nostra coscienza e continuare a vivere a nostro modo o secondo il mondo, noi diventeremo avversari del Vangelo. Come è successo ai Farisei e ai sostenitori di Erode, di solito nemici tra loro, ma che ora si coalizzano per mettere in difficoltà Gesù e rendere inutile il suo insegnamento, da cui si sentono minacciati.

Essi manifestano una grande stima verso di lui, definendolo maestro che guida sulla via di Dio e non ha timore di nessuno. Dietro queste affermazioni si nasconde una grande ipocrisia che Gesù smaschera subito, in quanto essi non cercano la via di Dio e non lo interrogano per questo, ma solo per i loro interessi. Quante volte anche noi viviamo la nostra religiosità non con il desiderio di conoscere la volontà di Dio, ma tutti tesi a chiedere che accada ciò che noi vogliamo.

La domanda che pongono a Gesù riguarda il tributo a Cesare, una tassa non onerosa ma significativa, perché con essa l'imperatore vedeva riconosciuta la propria autorità sui sudditi dell'impero. Pagarla significava riconoscere il potere politico di Cesare, ma per alcuni più rigorosi, definendosi l'imperatore proprio sulle monete da lui coniate "Divino Cesare", pagare il tributo poteva significare allora riconoscere un'altra divinità accanto a Jawè, violando così il secondo comandamento.

In qualsiasi modo Gesù avesse risposto cera di che accusarlo. Egli allora chiede una moneta e mostrando in essa l'immagine dell'imperatore, testimonia l'appartenenza di quel denaro a colui che l'ha coniato, perciò pagare il tributo significa solo restituire a qualcuno ciò che gli appartiene e di cui abbiamo accettato il servizio e niente di più. Dio afferma, per bocca del profeta Isaia, che ogni cosa è nelle sue mani e anche Ciro, un re pagano che non lo conosce, viene chiamato ad agire per lui. Is 45,4

Vi è un solo Dio a cui tutti apparteniamo, ed è il Padre del Signore nostro Gesù Cristo, a lui ogni realtà è sottomessa. Tutti noi cristiani, così come i figli di Israele, siamo partecipi dell'Alleanza con lui e portiamo sulla mano l'iscrizione: "Io sono del Signore" Is 44,5. La moneta porta impressa l'immagine di Cesare, ma l'uomo porta impressa l'immagine di Dio Gen 1,27, dunque a Dio l'uomo deve "restituire" se stesso; a Cesare va restituito quanto gli appartiene, non il proprio cuore e tanto meno il culto! Restituire a Dio ciò che è di Dio significa manifestare un'umanità che non porta solo la sua immagine indelebile ma che si è fatta a lui somigliante: questa somiglianza è il cammino di umanizzazione che Gesù è venuto a rendere possibile per ogni uomo, seguire lui e il suo Vangelo, è dare a Dio la possibilità di far conoscere al mondo il suo vero volto, visibile nell'umanità dei figlie e delle figlie che, accogliendo Gesù, portano impresso nella propria carne l'immagine del loro Dio.

Don Paolo

Via Isola di Cerigo 2 - 30126 - Venezia Lido Tel 3403812791
donpaolof@icloud.com



GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Il mese missionario, che come ogni anno si svolge ad ottobre, mese dedicato tra l'altro al Rosario e alla sua recita quotidiana, meglio se comunitaria, trova il suo apice nella celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale che ricorre domenica 22 ottobre, XXIX del tempo Ordinario. Questa sarà la 97° edizione. In quella giornata tutte le comunità cristiane diffuse in ogni parte del mondo e che vivono la propria fede incarnate nel proprio territorio, si uniscono spiritualmente a tutti i missionari inviati in molti paesi e nazioni ad annunciare il Vangelo. Ogni realtà ecclesiale, riunita attorno all'unica Mensa Eucaristica, visibilizzerà quest'unione attraverso la raccolta di offerte a favore delle Pontificie Opere Missionarie (P.O.M.), con le quali si sosterranno i missionari sparsi nel mondo, nonché le comunità più povere di mezzi, quelle che vivono in situazioni di assoluta minoranza e quelle che soffrono controversie e persecuzioni. L'Eucarestia diventa così Carità, non elemosina, ma partecipazione concreta e operosa. Il contributo di ciascun fedele, creerà così un legame profondo con i destinatari dell'offerta che si concretizzerà in progetti educativi, caritativi, assistenziali nel nome del Vangelo. Questa importante domenica deve essere il culmine del cammino di animazione missionaria e di sensibilizzazione di ciascuna delle comunità cristiane del nostro Patriarcato, affinché esse si facciano carico della missione universale della Chiesa. E' un processo di educazione e formazione oramai ineludibile ed improcrastinabile, in quanto il contesto attuale, scosso da enormi tensioni geopolitiche e da una cultura nichilista, tende a minare la tradizione ebraico cristiana, colpendo i pilastri dell'antropologia cristiana ed eliminando il soprannaturale dalla dimensione quotidiana, evidenziando sempre più ormai una drammatica e generalizzata crisi di fede. Le Pontificie Opere Missionarie, è lo strumento pastorale che rende possibile la partecipazione di tutte le comunità e di tutti i credenti alla missione universale della Chiesa. Esso intende creare tra tutti i cristiani del mondo, uno spirito di fraternità universale nella preghiera e nella solidarietà, specialmente verso le Chiese più giovani e bisognose di sostegno. Il Concilio Vaticano II, nel Decreto Ad Gentes, lo ha raccomandato «sia per infondere nei cattolici, fin dalla più tenera età, uno spirito veramente universale e missionario, sia per favorire una adeguata raccolta di sussidi a vantaggio di tutte le missioni e secondo le necessità di ciascuna» (n. 38). Anche San Giovanni Paolo II, nell'Enciclica Redemptoris Missio ricorda espressamente che «le quattro Opere Missionarie, Propagazione della Fede, San Pietro Apostolo, Infanzia Missionaria e Unione Missionaria, hanno in comune lo scopo di promuovere lo spirito missionario universale in seno al popolo di Dio» (n. 84). Papa Francesco nel suo messaggio, ribadisce con forza l'importanza di valorizzare questa ricorrenza e partendo dall'episodio dei discepoli di Emmaus, ci ricorda, citando l'Esortazione Apostolica Evangelii gaudium, «la perenne validità della missio ad gentes, la missione data alla Chiesa dal Signore risorto di evangelizzare ogni persona e ogni popolo sino ai confini della terra. Oggi più che mai l'umanità, ferita da tante ingiustizie, divisioni e guerre, ha bisogno della Buona Notizia della pace e della salvezza in Cristo» (n.14). Compito per tutti i cristiani, indistintamente, che «hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno» (n.14), operando in loro una radicale conversione missionaria perché «l'azione missionaria è il paradigma di ogni opera della Chiesa» (n.15).

Santi Simone e Giuda

Il primo era soprannominato Cananeo o Zelota, e l'altro, chiamato anche Taddeo, figlio di Giacomo.

Nei vangeli i loro nomi figurano agli ultimi posti degli elenchi degli apostoli e le notizie che ci vengono date su di loro sono molto scarse. Di Simone sappiamo che era nato a Cana ed era soprannominato lo zelota, forse perché aveva militato nel gruppo antiromano degli zeloti. Secondo la tradizione, subì un martirio particolarmente cruento. Il suo corpo fu fatto a pezzi con una sega. Per questo è raffigurato con questo attrezzo ed è patrono dei boscaioli e taglialegna. L'evangelista Luca presenta l'altro apostolo come Giuda di Giacomo. I biblisti sono oggi divisi sul significato di questa precisazione. Alcuni traducono con fratello, altri con figlio di Giacomo. Matteo e Marco lo chiamano invece Taddeo, che non designa un personaggio diverso. È, invece, un soprannome che in aramaico significa magnanimo. Secondo san Giovanni, nell'ultima cena proprio Giuda Taddeo chiede a Gesù: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi e non al mondo?». Gesù non gli risponde direttamente, ma va al cuore della chiamata e della sequela apostolica: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui». L'unica via per la quale Dio giunge all'uomo, anzi prende dimora presso di lui è l'amore. Non è un caso che la domanda venga da Giuda. Il suo cuore magnanimo aveva, probabilmente, intuito la risposta del Maestro.

Come Simone, egli è venerato come martire, ma non conosciamo le circostanze della sua morte. Secondo gli Atti degli Apostoli, però, sappiamo che gli apostoli furono testimoni della resurrezione, e questa è la gloria maggiore dell'apostolo e di ogni discepolo di Gesù.

COSE DI CASA NOSTRA

Continuano alacremente i lavori nella Chiesa di Santa Maria ad Elisabetta, terminata la parete di destra si sta operando sul presbiterio. Sono in corso anche i lavori per l'impianto di illuminazione e di riscaldamento che sarà ad irraggiamento. Rimangono in previsione la pulitura della pala dell'altare maggiore e il restauro degli altari laterali, per i quali attendiamo il sostegno e il contributo di chi è disponibile a sostenere economicamente il restauro. Se i lavori continuano a questo ritmo potremo pensare di riaprire la Chiesa per i primi di Dicembre.

Il 3 Novembre è convocato il Consiglio Pastorale per continuare i lavori sulla sinodalità. L'incontro inizia con la Santa Messa delle 18,30 al Tempio Votivo per proseguire in patronato. Il tema che affronteremo sarà il secondo punto delle linee guida: **Il linguaggio e la comunicazione. Possiamo trovare il testo in Tempio Votivo e così prepararci leggendolo per tempo.**